



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018 N. 97**

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018, N. 97**

**PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI**

**CONSIGLIERE SEGRETARIO BORIS RAPA**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa*

Alle ore 10,45, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 240** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Misure urgenti per ridurre la presenza di glyphosate nell’ambiente”**;
- **INTERROGAZIONE N. 410** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Applicazione dispositivo mozione n. 84 ‘Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici al di fuori delle pratiche agricole’”**.

**(abbinate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 144 del R.I.)**

**Discussione generale**

O M I S S I S

Il Presidente riprende l’esame della mozione n. 240 e comunica che, in merito all’argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Fabbri, Biancani, Bissonni e, dopo aver dato la parola ai Consiglieri Fabbri (illustra la proposta di risoluzione) e Bissonni (chiede la votazione per appello nominale), la pone in votazione per appello nominale.

Favorevoli: Biancani, Bissonni, Busilacchi, Celani, Cesetti, Fabbri, Giacinti, Giancarli, Giorgini, Leonardi, Maggi, Malaigia, Marconi, Marcozzi, Micucci, Pergolesi, Pieroni, Rapa, Sciapichetti, Urbinati, Zura Puntaroni;

Contrari: Nessuno;

Astenuti: Nessuno.

L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione, nel testo che segue:

## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018 N. 97**

### **“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

#### **PREMESSO che**

- la possibilità di utilizzare glyphosate in Europa, disciplinata dal Regolamento n. 1107/2009 CE, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2017;
- con la mozione n. 25/2015 ad iniziativa del Consigliere Fabbri “Salvaguardia del territorio regionale dall’uso di diserbanti chimici negli interventi di controllo delle specie vegetali infestanti al di fuori delle pratiche agricole” si chiedeva di impegnare la Giunta in azioni di prevenzione dall’utilizzo di pesticidi chimici, quali il glyphosate, per le pratiche di diserbo non agricolo. Tale mozione è stata ritirata per confluire nella mozione n. 84 ad iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Biancani, Traversini, Giorgini, dal titolo “Salvaguardia del territorio regionale dall’uso dei diserbanti chimici al di fuori delle pratiche agricole” discussa e approvata nella seduta n. 25 del 5 aprile 2016;
- con decreto del 9 agosto 2016, il Ministero della salute revocava le autorizzazioni all’immissione in commercio e modificava le condizioni d’impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva “glyphosate”, in attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313;
- la Direzione generale per l’igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute, con decreto 21 novembre 2016, ha concesso un’ulteriore proroga di 90 giorni sia per la commercializzazione che per l’utilizzo dei prodotti revocati contenenti la “sostanza attiva glyphosate in associazione con il coformulante ammina di sego polietossilata, in considerazione dell’impossibilità di smaltire le scorte degli stessi entro i termini precedentemente stabiliti in relazione al periodo stagionale di diserbo”;

#### **VISTO che**

- secondo dati ISPRA, le vendite medie di glyphosate in Italia superano le 1.000 tonnellate/anno. È uno dei contaminanti principali delle acque, come ampiamente confermato da dati internazionali. Viene utilizzato su colture arboree ed erbacee, ma viene anche impiegato su aree non destinate alle colture agrarie, come quelle industriali, civili, negli argini e nei bordi stradali. Il suo uso è in aumento anche a causa dello sviluppo di coltivazioni geneticamente modificate resistenti alla sostanza;
- la pericolosità del glyphosate, non solo per l’ambiente ma anche per la salute umana, è ampiamente riconosciuta a livello mondiale. Come riporta anche il documento ISPRA “Rapporto nazionale pesticidi nelle acque”, edizione 2016, lo IARC (International Agency for Research on Cancer, organismo dell’OMS) ha inserito il glyphosate tra i “probabili cancerogeni per l’uomo”;
- il glyphosate si lega fortemente al suolo dove subisce una degradazione microbica con produzione del suo principale metabolita, l’AMPA (acido aminometilfosfonico). L’AMPA ha un’attività biologica di potenza paragonabile a quella del composto parentale. Pertanto, nonostante la scomparsa del glyphosate, gli effetti tossici su organismi bersaglio si protraggono nel tempo. L’AMPA è più persistente del glyphosate, con tempi di dimezzamento pari a 240-958 giorni in alcuni tipi di suolo;
- dall’ultimo rapporto ISPRA risulta che nel 2014 il glyphosate è stato trovato nel 39,7% dei 302 punti di monitoraggio delle acque superficiali in cui è stato cercato, in 76 casi (25,2%) è responsabile del superamento degli standard di qualità ambientali. Da segnalare anche la contaminazione dovuta all’AMPA,



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018 N. 97

presente nel 70,9% dei 289 punti di monitoraggio delle acque superficiali, in 151 casi (52,2%) con valori superiori agli SQA. Nelle acque sotterranee è presente nel 4% dei 177 punti di monitoraggio, in 4 casi (2,3%) con valori superiori agli SQA;

- nonostante la sua riconosciuta potenziale pericolosità e la sua persistenza, non tutte le Regioni hanno ancora incluso il glyphosate e l'AMPA nei parametri da monitorare per la qualità delle acque. A quanto ci risulta, le Marche non prevedono un monitoraggio glyphosate e AMPA;
- i disciplinari di produzione integrata delle Marche includono tra i principi attivi ammessi anche il glyphosate. Il rispetto dei disciplinari di produzione integrata è prerequisito per l'accesso ai finanziamenti di alcune misure del PSR;

### CONSIDERATO che

- l'attenzione alle problematiche relative al glyphosate è alta in tutto il mondo. In Europa molti Stati hanno legiferato, anticipando la scadenza delle proroghe permesse dall'Unione europea, vietando il glyphosate: Malta e i Paesi Bassi hanno vietato la vendita del pesticida della multinazionale Monsanto (che insieme al pesticida vende anche il seme OGM resistente) e la Francia ha messo al bando alcuni diserbanti che lo contengono;
- il Governo italiano con il decreto ministeriale del 9 agosto 2016 revoca la possibilità di impiego dei prodotti fitosanitari contenenti glyphosate nelle aree frequentate dalla popolazione o da "gruppi vulnerabili" definiti dal D.Lgs. 150/2012, quali parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie. Decreta inoltre la revoca dell'autorizzazione all'impiego del glyphosate in pre-raccolta "al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura". Prevede l'inserimento nella sezione delle prescrizioni supplementari dell'etichetta in caso di impieghi non agricoli, della seguente frase: "divieto, ai fini della protezione delle acque sotterranee, dell'uso non agricolo su: suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%; aree vulnerabili e zone di rispetto, di cui all'articolo 93, comma 1 e all'articolo 94, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152". Infine, in cauda venenum, il decreto ministeriale ordina la revoca della "autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glyphosate ed il coformulante ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791-26-2)";
- la mozione n. 84/2016 già impegnava la Giunta ad una serie di adempimenti per la sensibilizzazione, l'informazione e l'indirizzo nell'utilizzo di erbicidi, inclusi quelli contenenti glyphosate; la mozione impegnava inoltre la Giunta ad eseguire l'aggiornamento dell'elenco delle sostanze inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci e ricercate da ARPAM (e strutture analoghe), definito prendendo come riferimento i principi attivi dei fitofarmaci maggiormente utilizzati e commercializzati nella regione Marche; infine impegnava ad attivarsi nei confronti dell'ANAS e delle Ferrovie per l'eliminazione dell'uso dei fitofarmaci in tempi inferiori ai 3 anni previsti dal PANe;
- la Regione Calabria ha recentemente emanato una delibera (DGR 461/2016) per eliminare il glyphosate dalle sostanze incluse nei disciplinari di coltivazione integrata;

## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 APRILE 2018 N. 97**

- diverse Regioni hanno già incluso il glyphosate e l'AMPA tra i parametri monitorati per la qualità delle acque (come Lombardia e Toscana), altre Regioni (come l'Emilia Romagna) si stanno dotando della strumentazione necessaria per monitorare questi parametri;

**RITENUTO che** il principio di precauzione (sancito dall'Unione europea) debba essere adottato come approccio per prendere delle decisioni su specifiche materie in “mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati”;

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

1. a dare attuazione, per quanto non disciplinato nel frattempo dalla norma nazionale, alla mozione n. 84/2016;
2. ad aggiornare i disciplinari di produzione integrata, eliminando il glyphosate dalle sostanze ammesse;
3. ad adottare ogni iniziativa opportuna nei confronti degli enti e delle associazioni competenti finalizzata ad escludere l'utilizzo delle sostanze chimiche richiamate nel preambolo”.

#### **IL PRESIDENTE**

F.to Antonio Mastrovincenzo

#### **I CONSIGLIERI SEGRETARI**

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni